



# Superare le barriere

**L**a facoltà dell'anziano di essere autosufficiente, rispetto alle normali funzioni della vita domestica, non appare affatto sostenuta dalle condizioni strutturali in cui si trovano la gran parte degli edifici cittadini. Le difficoltà funzionali riscontrate da una persona che interagisce con lo spazio circostante sono di varia natura:

- ◆ motorie: si tengono in considerazione problemi di affaticamento e di deambulazione, senza dimenticare che anche l'uso di ausili come la carrozzina necessita di ambienti idonei

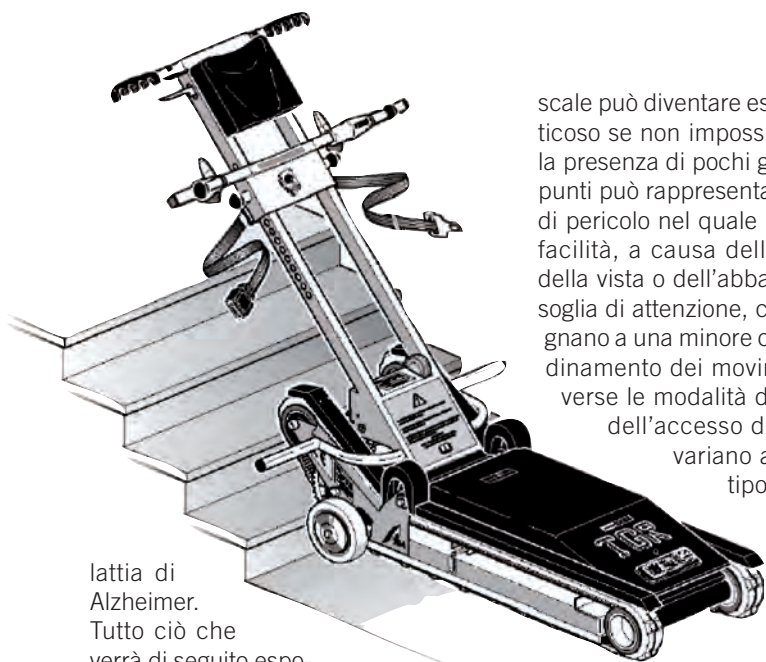
**L'accesso all'abitazione e il superamento dei dislivelli rappresentano un altro capitolo dell'adeguamento dello spazio domestico alle necessità degli anziani non autosufficienti**

DI PASQUALE CARBONE  
RESPONSABILE SERVIZIO  
HOME CARE UNIFARM SPA

per consentire all'utente una certa autonomia;

- ◆ sensoriali: vengono esaminate solo le difficoltà che possono nascere da una diminuzione e non dalla totale perdita della capacità visiva o uditiva. Quelle che vanno a incidere marginalmente sulle azioni quotidiane a elevato grado di ripetitività e abitudinarietà;
- ◆ cognitive: le indicazioni sono finalizzate soprattutto a limitare i problemi legati alla riduzione dell'attenzione o a comportamenti pericolosi che si possono riscontrare principalmente nel caso di persone affette dalla ma-





lattia di Alzheimer. Tutto ciò che verrà di seguito esposto è conforme a quanto stabilito da dispositivi di legge che tutelano le persone affette da problematiche motorie per ciò che riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche (Legge 13/89, Decreto ministeriale 236/89) e comunque integrate con valutazioni oggettive che ovviamente non sono riscontrabili nei documenti legislativi. Riprendendo il concetto iniziale, in presenza di affaticamento o di problematiche strettamente connesse a eventi patologici o all'invecchiamento, può succedere che per un soggetto entrare e uscire dalla propria abitazione diventi un'attività talmente difficile da non poter essere affrontata quotidianamente e con la massima indipendenza. Nel caso in cui la limitazione costringa alla permanenza in carrozzina questo può significare rimanere relegati in casa, in una sorta di isolamento forzato. La tardiva emanazione di leggi in materia di adeguamento edilizio e di abbattimento delle barriere architettoniche fa sì che il numero di abitazioni accessibili o adeguate risulti decisamente esiguo rispetto al numero complessivo degli edifici. E quindi poco in linea con le necessità degli anziani, a causa della presenza di ostacoli e asperità di vario tipo che ne limitano percorsi e spostamenti. Salire autonomamente una rampa di

scale può diventare estremamente faticoso se non impossibile, ma anche la presenza di pochi gradini in diversi punti può rappresentare un elemento di pericolo nel quale inciampare con facilità, a causa dell'indebolimento della vista o dell'abbassamento della soglia di attenzione, che si accompagnano a una minore capacità di coordinamento dei movimenti. Sono diverse le modalità di adeguamento dell'accesso dell'abitazione e variano a seconda della tipologia di ostacolo da superare e delle difficoltà della persona. In genere si può affermare che le problematiche tecniche e l'impegno economico per l'adeguamento dell'accessibilità siano direttamente proporzionali all'aumento del dislivello da superare.

### VARI GRADI DI ASPERITÀ

Una delle situazioni più critiche potrebbe essere considerata quella in cui nella stessa abitazione sono presenti locali ubicati su più livelli, collegati fra loro da uno o più gradini o da intere rampe di scale. In tal caso occorre provvedere a installare un meccanismo che consenta alla persona anziana di superare in modo autonomo l'ostacolo, senza togliere l'eventuale possibilità di trasferire le attività da esercitare nella quotidianità in luoghi e situazioni comunque maggiormente accessibili.

Nel caso di persone che conservano una buona capacità motoria, una rampa di scale, se opportunamente accessoriata, può anche non costituire una barriera insormontabile.

Vediamo di seguito alcuni accorgimenti:

- ◆ nel caso di difficoltà motorie è indispensabile l'installazione di un corrimano a un'altezza compresa fra 90 e 100 centimetri, posizio-

nato a una distanza dal muro di almeno 4 centimetri, in modo da consentire la presa della mano;

- ◆ se i gradini sono in materiale scivoloso è meglio applicare strisce antiscivolo;

- ◆ in presenza di passatoie, assicurarsi che queste siano ben fissate;

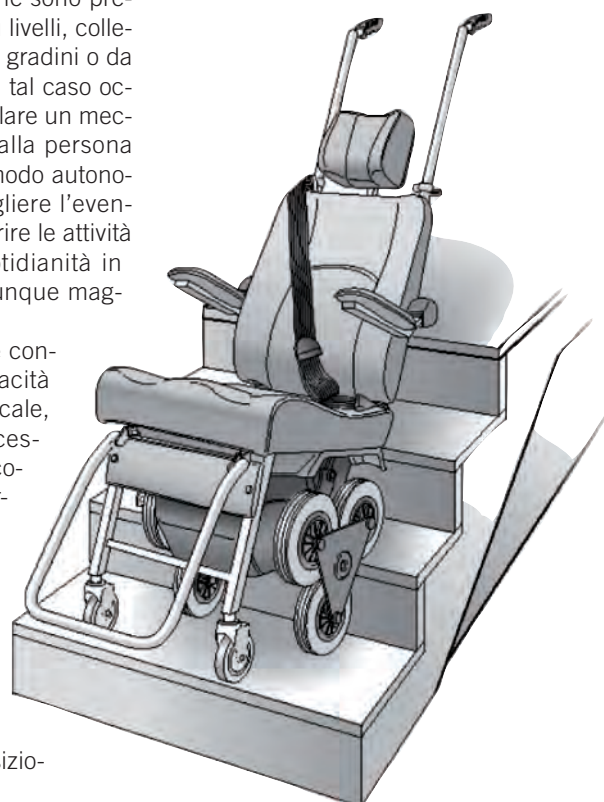
- ◆ nel caso di difficoltà sensoriale, una buona illuminazione consente di cogliere meglio le zone di contrasto e posizionare correttamente i piedi sui gradini;

- ◆ il posizionamento di una fascia a contrasto con la pavimentazione consente alle persone con gravi limitazioni visive di individuare la presenza della rampa di scale;

- ◆ nel caso di difficoltà cognitive è utile predisporre un cancelletto a inizio e fine scala per dissuadere l'utente dall'affrontarla in solitudine.

### IN RAMPA DI LANCIO

La rampa è ormai diventato il simbolo dell'accessibilità architettonica per le persone in carrozzina. Ha il vantaggio di essere molto semplice, statica e





piani di sosta orizzontali di dimensioni minime di 150 x 150 centimetri o di 140 x 170;

- ◆ il massimo dislivello superabile è di 3,20 metri, fatto che richiederebbe oltre 40 metri di rampa più almeno tre postazioni di sosta;

- ◆ la larghezza minima per il passaggio di una persona è di 90 centimetri, per quello di due persone di 150 centimetri. Nel caso di un parapetto o di cordoli alti almeno 10 centimetri; il corrimano continuo deve seguire il percorso della scala;

- ◆ esistono in commercio rampe portatili in alluminio, con elementi telescopici, adatte per situazioni provvisorie e per superare piccoli dislivelli.

Negli stabili a più piani (ma non necessariamente solo in questi) l'ascensore è risolutivo dei problemi legati all'accessibilità.

È chiaro che il presupposto fondamentale riguarda il fatto che la cabina abbia le dimensioni necessarie per l'utilizzo della carrozzina.

#### PER SUPPLIRE ALL'ASCENSORE

A volte l'installazione dell'ascensore non è possibile per la mancanza di spazio (difficoltà superabile collocandolo all'esterno dell'edificio). Nel caso di assoluta impossibilità di installazione si può ricorrere a soluzioni alternative, come l'elevatore o il servoscala, che di norma non possono però essere utilizzati per superare dislivelli superiori a 4 metri.

L'elevatore è una sorta di piccolo ascensore, con percorso verticale indipendente e utilizzabile da ogni tipologia di utente. Tale impianto non richiede vani tecnici ma una fossa di dimensioni ridotte, e funziona sempre a uomo presente. L'utente deve cioè costantemente premere il pulsante di movimento

### In definitiva si può affermare che oggi le possibilità di accesso all'abitazione siano varie e adattabili a ogni situazione

durante la salita o la discesa. Esistono due tipi di elevatore: quello a pedana aperta (a pantografo), che permette di superare dislivelli fino a 2 metri, e quello a cabina dentro vano chiuso (a pistone oleodinamico), che permette di superare dislivelli fino a 4 metri.

Il servoscala è costituito da una pedana ribaltabile o poltroncina fissata a una guida che segue l'andamento delle scale. Per poter installare un servoscala la scala deve avere una larghezza di almeno 1 metro e le dimensioni della pedana di norma permettono di trasportare carrozzine sia manuali sia a motore elettrico. Nel caso di persone che non possono adottare le soluzioni sopra esposte e che si muovono in carrozzina, la possibilità può essere quella del montascale mobile, nelle tipologie a cingoli o a ruote.

#### IL FATTORE ECONOMICO

In definitiva si può affermare che oggi le possibilità di accesso all'abitazione siano varie e adattabili a ogni situazione. Resta un problema importante, quello dei costi, perché molto spesso una buona parte della spesa (fatta eccezione per i montascale mobili, che possono essere erogati in convenzione direttamente dalle Aziende sanitarie, senza esborsi da parte dell'utente) resta a carico delle famiglie. È fondamentale, come per altri contesti fin qui esaminati, potersi rendere conto delle reali necessità, formulare la migliore proposta per gli utenti e possibilmente guidarli nel percorso legislativo (talvolta abbastanza complesso) che può dare accesso a contributi anche parziali per la copertura della spesa. Home Care può essere quindi un modo per ottenere tutte le informazioni, i chiarimenti e i consigli in ambito domiciliare che possono costituire il primo passo verso la soluzione alle difficoltà derivanti dalla presenza di barriere architettoniche importanti in grado di limitare la funzionalità e l'autonomia quotidiana.